

# **PIER GIORGIO FRASSATI... “SEMPLICEMENTE” UN GIOVANE CRISTIANO**

*Marta Feliciangeli e Andrea Ferrario \**



# INTRODUZIONE STORICA & BIOGRAFICA

Pier Giorgio Frassati nacque a Torino il 6 aprile 1901, in una famiglia altoborghese benestante. Suo padre, Aldo, fondatore e direttore del quotidiano *La Stampa*, era un liberale agnostico, mentre la madre Adelaide, pur credente, viveva la sua fede in maniera tradizionale e distante dalla pratica religiosa quotidiana. Questo ambiente, caratterizzato da una certa indifferenza alla religione, si collocava in un contesto storico e sociale complesso, che fu uno dei più turbolenti della storia italiana ed europea.

La Prima Guerra Mondiale (1914-1918) aveva infatti sconvolto l'Europa, causando milioni di morti, feriti e mutilati. Anche in Italia, a seguito del conflitto, ci furono forti tensioni politiche e sociali. Contadini e operai, che più di tutti avevano sopportato il peso della guerra in trincea, reclamavano migliori condizioni di vita e di lavoro. Allo stesso tempo, la piccola e media borghesia era delusa per il mancato riconoscimento sociale del proprio contributo bellico e per la cosiddetta "vittoria mutilata", ossia per il fatto che l'Italia non aveva ottenuto tutti i territori sui quali si era accordata con le potenze dell'Intesa (Francia, Inghilterra e Russia) in cambio della sua entrata in guerra contro gli Imperi Centrali (austro-ungarico e tedesco).

In particolare, il "biennio rosso" (1919-1920) fu caratterizzato da violenze e duri scontri tra socialisti e forze conservatrici: queste ultime in nome dell'ordine e della difesa dei loro interessi economici favorirono la progressiva ascesa al potere del fascismo guidato da Benito Mussolini (la marcia su Roma si svolse il 28 ottobre 1922), a scapito della vecchia classe dirigente liberale, dei partiti di massa (socialisti, comunisti e popolari) e della democrazia.

In questo clima di instabilità politica che avrebbe condotto alla dittatura fascista tramite il sistematico ricorso alla violenza, Pier Giorgio si distinse per la sua fede e la sua carità, sostenute dalla speranza cristiana. Nonostante provenisse da una famiglia laica e benestante, la sua formazione spirituale fu solida, alimentata

dalla preghiera, dalla lettura delle Sacre Scritture, dalla partecipazione quotidiana all'Eucaristia e dalla devozione a Maria. Il suo amore per Gesù orientò il suo impegno concreto nei confronti dei poveri e degli emarginati.

Il 4 luglio 1925, a soli 24 anni, Frassati morì prematuramente di poliomielite, lasciando un'impronta indelebile nella società italiana e nella Chiesa. Pochi giorni dopo (l'8 luglio), Filippo Turati, tra i fondatori del Partito Socialista italiano e uomo non credente, scrisse un commovente elogio su *La Giustizia*, riconoscendo in Pier Giorgio un modello raro di giovane impegnato, che, pur provenendo da un ambiente privilegiato, aveva scelto di dedicarsi agli altri con generosità. Turati lo descrisse come un uomo che "confessava la sua fede con aperta manifestazione di culto", non per ostentazione ma come un impegno profondo e autentico, in grado di sfidare gli scetticismi del suo tempo; come un "«cristiano» che crede, e opera come crede, e parla come sente, e fa come parla; [...] un modello che può insegnare qualcosa a tutti".

Pier Giorgio, infatti, non si limitò a vivere la sua fede in modo privato, ma partecipò attivamente a diverse associazioni cattoliche, come l'Azione Cattolica, la FUCI e la San Vincenzo, e si impegnò direttamente nella vita politica attraverso il Partito Popolare italiano, che nel 1919 si era costituito sotto l'impulso del pensiero e dell'azione di don Luigi Sturzo e di altre personalità desiderose di portare il contributo dei cattolici alla vita dello Stato italiano e di battersi per una riforma sociale e politica del Paese. Fu sempre contrario alla violenza, in particolare al nascente fascismo, e sostenne la necessità di un confronto democratico per affrontare le ingiustizie e le disuguaglianze.

Nel contesto storico e politico dell'Italia di quegli anni, la fede diede a Pier Giorgio la forza di affrontare le difficoltà del suo tempo con speranza e determinazione e di farsi prossimo ai più poveri ed emarginati sull'esempio di Gesù.



■ **Quali elementi della sua santità appaiono particolarmente attuali e coinvolgenti per il nostro tempo attuale?**

A cento anni dalla sua morte e in vista della sua canonizzazione domenica 7 settembre, la sua santità è un faro di speranza, un richiamo alla fiducia in Dio e un invito a trasformare il mondo attraverso l'amore e la giustizia.

Egli non separò mai la sua fede dal vivere quotidiano, ma li intrecciò in modo autentico. La sua quotidianità, fatta di preghiera, studio, amicizia, sport, impegno sociale, rappresenta una testimonianza potente di come sia possibile vivere da cristiani anche nel contesto della modernità. Non si rifugiò in una fede intellettualistica, ma riconobbe Dio nel quotidiano, nella bellezza della natura (in particolare della montagna), nella propria dedizione agli altri e nel proprio impegno per una società più fraterna, facendo i conti con le sfide, le passioni e le difficoltà tipiche

dell'età giovanile.

Frassati ci dimostra che non è necessario rinunciare a nulla del mondo per essere un buon cristiano. La sua adesione al Partito Popolare di don Sturzo allo scopo di costruire una società più giusta all'insegna del motto "liberi e forti", è l'esempio di come un giovane possa vivere la fede anche in campo politico e sociale.

La sua gioia profonda e contagiosa è un altro elemento che ci attrae particolarmente, consapevoli che la sua felicità non si basò sui beni materiali o sul successo individuale, ma sul dono di sé alla maniera di Gesù.

Il suo legame con gli amici fu centrale nella sua vita, ed è uno degli aspetti che rende Pier Giorgio così vicino ai giovani di oggi. Per Frassati i suoi amici furono dei veri compagni di fede e di vita, con i quali condivise non solo momenti di svago e di allegria, ma anche profonde riflessioni sulla fede e sull'impegno cristiano nel mondo. Pier Giorgio ci insegna che l'amicizia autentica è una scuola di vita che ci prepara alla santità, aiutandoci a crescere insieme, a sostenerci nelle difficoltà e a condividere i nostri sogni e le nostre speranze. Scrisse a tal proposito: "Nella vita terrena dopo l'affetto dei genitori e sorelle uno degli affetti più belli è quello dell'amicizia; e io ogni giorno dovrei ringraziare Dio perché mi ha dato amici così buoni e amiche che formano per me una guida preziosa per tutta la mia vita" (Lettera a Marco Beltramo, 10 aprile 1925).

La relazione con sua madre e suo padre fu contraddistinta da un equilibrio tra amore e indipendenza. Nonostante la diversità di vedute religiose, Pier Giorgio

non rinunciò mai alla propria personalità e identità cristiana. Questo è particolarmente significativo oggi, in un contesto in cui le relazioni familiari spesso si trovano a dover affrontare sfide legate alla convivenza di diverse convinzioni e valori. La sua vita mostra che si può vivere una fede solida senza rinunciare al rispetto e all'amore verso i propri genitori, anche quando le loro posizioni religiose o morali sono differenti da quelle dei figli. E tutto questo vale anche nel rapporto con i propri amici e amiche.

Un altro aspetto decisivo della sua vita è sintetizzato dal suo motto "Verso l'alto", che esprime il suo orientamento verso Dio. Questo slancio verso l'alto non si tradusse per lui in un abbandono della realtà quotidiana, ma in un cammino che lo portò a vivere la propria vita come una continua ascesa, sempre alla ricerca della verità e della bellezza più profonde. In un mondo che spesso sembra avere la tendenza a "accontentarsi", Frassati ci invita a non fermarci, a non adagiarsi nella mediocrità, ma a puntare sempre in alto, verso la realizzazione di un progetto di vita che include Dio, gli altri e il bene comune.

#### ■ Come questa figura può essere significativa per un giovane di oggi?

Pier Giorgio Frassati rappresenta una figura straordinariamente significativa per il giovane (ma anche per l'adulto) di oggi, proprio perché affrontò a viso aperto le sfide del suo tempo, che abbiamo visto essere complesse come quelle attuali. Frassati può essere pertanto preso a modello da chi è alla ricerca del senso della vita e si sta impegnando nella costruzione della propria identità.



#### *La ricerca della pienezza della vita e la gioia cristiana*

Pier Giorgio visse con passione la vita nella fedeltà ai valori cristiani: la fede non lo limitò, ma fu piuttosto per lui fonte di gioia. Il suo amore per la montagna, per esempio, rappresenta simbolicamente il cammino verso Dio, l'anelito alla bellezza: "Ogni giorno che passa m'innamoro perdutamente della montagna, il suo fascino mi attira". In questo, Frassati ci offre un antidoto contro la tristezza, la disillusione e il ripiegamento su di sé ("la divano-felicità", di cui parlava Papa Francesco) che talvolta caratterizzano anche i giovani, mostrando che non c'è nulla di più appagante che vivere con ardore il proprio impegno quotidiano, donando se stessi agli altri e impegnandosi per rendere il mondo un posto migliore: "Non bisogna vivacchiare, ma vivere".

#### *Una fede unificata intorno a Gesù in un mondo complesso*

Pier Giorgio non fuggì di fronte alle complessità delle sfide del suo tempo: il suo

impegno politico con il Partito Popolare di don Sturzo e la sua attenzione alle problematiche sociali lo rendono un esempio di giovane che non solo si preoccupò di crescere spiritualmente, ma fu anche attento alla realtà in cui visse. Non si rifugiò nella dimensione privata della sua fede, ma si sforzò di vivere il Vangelo in tutte le sue dimensioni.

Unificando la propria vita intorno alla persona di Gesù, abitò da cristiano tutti gli ambienti della vita quotidiana, in maniera coerente con il Vangelo in cui credette fermamente.

### *Un giovane che sa "giocarsi" per gli altri*

Pier Giorgio Frassati non si accontentò mai di una vita mediocre, ma scelse di donarsi, aiutando i poveri, visitando gli ammalati, facendosi prossimo agli emarginati: tutto questo lo rende una figura particolarmente interessante per i giovani di oggi, che si trovano a vivere in una società fortemente individualista. Egli insegna che il vero successo nella vita non si misura in termini di carriera o status sociale, ma nel bene che si è capaci di fare agli altri. In un mondo in cui molti cercano la soddisfazione personale come fine ultimo, Frassati ci suggerisce che la vera realizzazione di sé passa attraverso l'essere generativi nell'amore, allo scopo di portare gioia e speranza anche nelle circostanze più problematiche.

### ■ **Quale proposta di vita cristiana può suscitare nel nostro mondo attuale?**

Per il mondo attuale Pier Giorgio Frassati rappresenta una proposta di vita cristiana che è concreta, radicale, ma al tempo stesso possibile.

### *La santità come risposta alla "mediocrità" del quotidiano*

Pier Giorgio non fu un giovane perfetto, non compì mai gesti straordinari: "semplicemente" visse da giovane cristiano, con tutti suoi limiti, ma fedele ai propri impegni quotidiani, anche quando le vicende della vita gli costarono fatica e sacrificio (come lo studio o la rinuncia all'amore per la sua amica Laura Hidalgo): "Noi che per Grazia di Dio siamo cattolici, non dobbiamo sciupare gli anni più belli della nostra vita... dobbiamo temprarci per sostenere lotte... organizzazione, disciplina e sacrificio". La sua santità quotidiana fu per lui un antidoto al rischio della "mediocrità" dell'esistenza. Lottò e sperò in qualcosa di più grande, per sé e per gli altri, confidando in Dio e non accettando mai compromessi al ribasso. Con il suo esempio ci mostra che la santità è a portata di mano nelle azioni di ogni giorno e ci sprona a far fruttare i talenti che Dio ha donato a ciascuno di noi. Ci offre una proposta di santità accessibile, fatta di coerenza quotidiana.

### *Una fede incarnata nella realtà del mondo*

In un mondo che tende a frammentarsi, dove spesso la spiritualità è vista come qualcosa di separato dalla vita "reale", Pier Giorgio ci insegna che la fede, alimentata da una profonda relazione con il Signore Gesù, è quella che trasforma ogni angolo della nostra esistenza e rende migliore il mondo.

In una lettera a Isidoro Bonini del 15 gennaio 1925, Pier Giorgio scrisse (e sono parole attualissime): "Ogni giorno che passa più mi convinco quanto è brutto il mondo, quanta miseria vi è, e purtroppo-

po la gente buona soffre mentre noi che siamo stati dotati da Dio da molte grazie abbiamo ahimè malamente corrisposto. Terribile constatazione che mi tormenta il cervello quando io studio ogni intanto mi domando: continuerò io a cercar di seguire la via buona? Avrò io la forza di perseverare fino al fondo? In questo tremendo cozzo di dubbi la Fede datami nel Battesimo mi suggerisce con voce sicura: da te non farai nulla ma, se Dio avrai per centro di ogni tua azione si arriverai fino alla fine; e appunto ciò vorrei poter fare e prendere come massima il detto di S. Agostino: «Signore, il nostro cuore non è tranquillo finché non riposa in Te»».

Pier Giorgio si sforzò di essere discepolo di Gesù, sempre, in ogni circostanza. La sua vita fu un tutto coeso. La vita cristiana che ci propone non è mai disgiunta da ciò che accade nel mondo, ma è una risposta viva, incarnata, capace di toccare le dimensioni più concrete e ordinarie dell'esistenza umana.

### *La carità come misura della felicità e del senso della vita*

Pier Giorgio Frassati visse secondo la logica del dono, soprattutto verso i più poveri: "Il bene fatto ai poveri è il mio migliore investimento"; e ancora: "Gesù nella santa comunione mi fa visita ogni mattina. Io gliela rendo, con i miei poveri mezzi, visitando i poveri". In un'epoca di crescente egocentrismo, Pier Giorgio ci invita a invertire la logica dominante: non essere felici "per se stessi", ma essere felici "con e in funzione degli altri". In questo, la sua vita è una provocazione per il mondo contemporaneo, che troppo spesso dimentica che non c'è una vera gioia senza relazione con gli altri.

Il suo "si potrebbe definire un amore umano e divino insieme", scrive il Card. Zuppi, riportando la testimonianza che della carità di Pier Giorgio ci ha lasciato il suo amico e confratello della San Vincenzo, Carlo Florio: "Una volta gli domandai come si facesse ad entrare lietamente in certe case, dove la prima accoglienza era un tanfo nauseante. «Come fai tu a vincere la repulsione?». «Non dimenticare mai – mi rispose – che se anche la casa è sordida tu ti avvicini a Cristo. Ricordati bene quello che ha detto il Signore: Il bene fatto ai poveri è bene fatto a me stesso. Intorno all'infermo, al miserabile, intorno al disgraziato, io vedo una luce particolare, una luce che non abbiamo noi».

■ **In che modo un ambiente educativo (oratorio, gruppo universitario...) potrebbe valorizzare questa figura di santità giovanile?**

### *Far conoscere la persona di Pier Giorgio*

Abbiamo visto che uno degli aspetti più affascinanti della vita di Pier Giorgio è la sua gioia contagiosa, che non fu mai superficiale, ma trovò sempre la propria fonte nella consapevolezza di essere amato da Dio. Far conoscere ai giovani la persona di Pier Giorgio li aiuterebbe a vivere con passione e coerenza la loro fede, anche nelle difficoltà, e a non considerarla un peso, ma sorgente di quella energia spirituale necessaria per affrontare con coraggio le sfide quotidiane.

### *Creare occasioni di formazione e riflessione sull'impegno sociale*

Pier Giorgio si spese per rendere il mondo un posto più bello. Sarebbe auspicabile approfondire con i giovani temi



fondamentali come l'impegno in politica, la giustizia sociale, la responsabilità individuale verso gli altri, la cura del creato. Organizzare incontri, conferenze o tavole rotonde su come la fede può e deve interagire con la vita pubblica potrebbe stimolarli a riflettere sul loro ruolo nella società in vista del bene comune. Frassati ci insegna infatti che la fede non deve rimanere chiusa nel privato, ma deve tradursi in azioni tangibili per la costruzione di una società più giusta e solidale.

#### *Organizzare esperienze di servizio e volontariato*

Pier Giorgio non si limitò a predicare la carità, ma la visse quotidianamente, senza mai cercare visibilità per i suoi atti di generosità. Si potrebbero organizzare esperienze di servizio, per far sperimentare ai giovani la bellezza del dare senza riserve. Questi momenti rafforzerebbero anche il legame tra i membri del gruppo, contribuendo a costruire una comunità giovanile cristiana viva e solidale. Sarebbero anche occasioni per avvicinare gio-

vani non credenti, o comunque lontani dalla Chiesa, ma animati dal desiderio di rispondere ai desideri più veri del loro cuore, tra cui quello di aiutare gli altri.

#### *Costruire un itinerario di spiritualità e preghiera condivisa*

Pier Giorgio fu un giovane di preghiera, e l'Eucaristia e l'adorazione furono per lui il cuore della sua giornata. Strutturare un itinerario spirituale caratterizzato da momenti di preghiera comunitaria e personale aiuterebbe i giovani a consolidare la loro relazione con Gesù. Ci si potrebbe ispirare agli scritti di Pier Giorgio per organizzare tempi e luoghi di Adorazione, di meditazione della Parola, ma anche ritiri o cammini spirituali che accompagnino i giovani a vivere la propria fede in modo autentico.

#### *Favorire una "cultura della montagna" e del cammino interiore*

Partecipare ad escursioni, cammini o pellegrinaggi, ispirandosi all'amore di Pier Giorgio per la montagna, permetterebbe ai giovani di gustare la gioia dello stare insieme, portando i pesi gli uni degli altri, lontano dalla frenesia della vita quotidiana. Questi momenti sarebbero inoltre metafore del cammino interiore che ogni giovane deve affrontare nel suo percorso di fede e nella ricerca di Dio.

#### **■ Come un gruppo di educatori di adolescenti e giovani può immaginare un itinerario di maturazione a partire da Pier Giorgio Frassati?**

##### **Anno 1: Scoprire il volto di Pier Giorgio: conoscerlo nella sua vita concreta**

Il primo anno di un itinerario di matura-

zione potrebbe essere dedicato alla conoscenza approfondita della vita di Pier Giorgio. La lettura di testi che raccontano la sua spiritualità, così come momenti di riflessione su aspetti particolari della sua esistenza, aiuterebbero i giovani a comprendere meglio la sua santità quotidiana. Durante questo anno, si potrebbero organizzare incontri con persone che hanno scritto libri sul giovane Frassati o che possano raccontare come il suo esempio ha ispirato il loro vissuto quotidiano.

**Anno 2: Vivere come Pier Giorgio: esperienze concrete di fede e servizio**

Il secondo anno potrebbe essere incentrato sulla partecipazione a momenti di spiritualità (meditazione della Parola di Dio, Adorazione eucaristica, Esercizi spirituali...) e su un impegno concreto da parte dei giovani attraverso attività di volontariato, di servizio verso i poveri e i più fragili, o partecipazione a esperienze di gruppo che uniscano spiritualità e azione. È importante che i giovani sperimentino la bellezza di una vita cristiana sostenuta dalla fede e vissuta nella carità. Durante questo anno, si potrebbero anche organizzare escursioni in montagna, come segno tangibile del desiderio di puntare "verso l'alto" e di educare le giovani generazioni alla custodia del creato, come ci ha sempre esortato a fare papa Francesco.

**Anno 3: Diventare testimoni: maturazione e accompagnamento alla vocazione**

Nel terzo anno, l'obiettivo potrebbe essere quello di accompagnare i giovani, attraverso il metodo del discernimento spirituale, a prendere le prime (piccole o

grandi) decisioni per la loro vita, sostenendoli nella ricerca della loro vocazione e delle modalità più opportune per testimoniare nel quotidiano. Pier Giorgio, infatti, ci esorta a non accontentarci mai, ma a puntare sempre in alto tutti i giorni della vita, sostenuti dalla speranza cristiana, che "consiste proprio in questo: davanti alla morte, dove tutto sembra finire, si riceve la certezza che, grazie a Cristo, alla sua grazia che ci è stata comunicata nel Battesimo, «la vita non è tolta, ma trasformata», per sempre. Nel Battesimo, infatti, sepolti insieme con Cristo, riceviamo in Lui risorto il dono di una vita nuova, che abbatte il muro della morte, facendo di essa un passaggio verso l'eternità" (*Spes non confundit*, 10).

Siamo certi che Pier Giorgio, "uomo delle Beatitudini", come lo definì Giovanni Paolo II nell'omelia pronunciata durante la sua beatificazione, stia godendo di questa felicità eterna. Una felicità già sperimentata, pur con tutti i limiti dovuti alla natura umana, durante la sua vita terrena, che è stata breve, ma meravigliosa perché vissuta... "semplicemente" da giovane cristiano.

\* Servizio per i Giovani e l'Università dell'Arcidiocesi di Milano

**Sitografia**

<https://www.causesanti.va/it/santi-e-beati/piergiorgio-frassati.html>

[https://www.vatican.va/content/francesco/it/bulls/documents/20240509\\_spes-non-confundit\\_bolla-giubileo2025.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/bulls/documents/20240509_spes-non-confundit_bolla-giubileo2025.html)

[https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/homilies/1990/documents/hf\\_jp-ii\\_hom\\_19900520\\_beatificaz-frassati.html](https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/homilies/1990/documents/hf_jp-ii_hom_19900520_beatificaz-frassati.html)

**Bibliografia**

Luca Diliberto (a cura di), *Pier Giorgio Frassati un giovane libero e felice. Memoria e attualità di un santo senza schemi*, in Dialogo, Milano 2024.

Pier Giorgio Frassati (autore), Luciana Frassati (curatrice), *Lettere*, Effatà editrice, Cantalupa 2019.